## Contesti di apprendimento e sviluppo di competenze per la vita / Progettare per coinvolgere e motivare gli studenti con il COOPERATIVE LEARNING

* **Lecce, 03-03- 2018/ Lo sviluppo del pensiero divergente attraverso il Cooperative Learning**

**Percorso formativO 24CFU/CFA di cui all’art.2 comma 4 ACCADEMIA di BELLE ARTI - LECCE**

**AMBITO: PEDAGOGIA, PEDAGOGIA SPECIALE e DIDATTICA dell’INCLUSIONE**

# IL PENSIERO DIVERGENTE

***Il pensiero parallelo***

Joy Guilford,1 uno psicologo statunitense, nel 1950 pubblicò un articolo in cui distingueva due modelli di pensiero: *il pensiero convergente e il pensiero divergente*.

**Il pensiero convergente** coinvolge gli individui nel cercare una sola risposta a un problema dato: è una procedura sequenziale, razionale, meccanica. La si ritrova in modo evidente ad esempio nella logica matematica, in cui i ragazzi si applicano nella direzione dell'osservanza di regole per ottenere un risultato giusto. Lo stimolo si evidenzia prettamente chiuso, senza altre soluzioni.

**Il pensiero divergente** invece, scrive Guilford, sollecita a ricercare soluzioni originali, creative, alternative. Si evidenziano soluzioni aperte, innovative, discrepanti, originali e personali, che non vanno certamente ricondotte e confuse con la spontaneità, la quale è un'azione avulsa da intenzionalità e consapevolezza. Di fronte a una situazione problematica, ciascun soggetto genera idee, ipotizza formule, esplora, critica, individua strategie diverse per trovare alternative, per aprire nuovi orizzonti solutivi. Lo studioso ha approfondito in larga parte l'ambito di ricerca, in particolare ha cercato di cogliere i nessi che determinano il processo che genera il pensiero divergente. Egli scrive che tale pensiero si caratterizza per questi aspetti:2

* 1. *Fluidità:* è un aspetto di tipo quantitativo, basato sulla quantità di idee generate, ai fini di apportare una soluzione o un miglioramento alla situazione.
  2. *Flessibilità:* sta a indicare l'essere flessibili, ovvero elastici nel passare da una strategia all'altra rispetto a un quesito o a un compito che esige una modalità di approccio diversa.

1 Guilford, J. P., *Creativity,* in *"American psychologist*", 1950, V, pp. 444-454. trad. it. di Beaudot A. (a cura di*), La creatività*, Loescher, Torino, 1977, p. 305 e ss.

2 *Ivi*, p. 311 e ss.

* 1. *Originalità*: un soggetto può benissimo individuare soluzioni personali che si diversificano dalla maggioranza; naturalmente le risposte insolite che si vanno a individuare possono variare da contesto a contesto;
  2. *Elaborazione:* nel momento in cui un soggetto intraprende un percorso indagatorio, sarà sua cura mantenere una linea di pensiero coerente fino alla fine;
  3. *Valutazione*: si intende il saper estrapolare con occhio critico le soluzioni attinenti allo scopo

Anche lo psicologo Edward De Bono ci ha fornito un meritevole contributo per lo studio del pensiero divergente, anzi, lo studioso scrive che, attraverso il suo sviluppo, è possibile approdare a 'una bella mente'.3 Egli, prendendo in considerazione alcune situazioni problematiche che si verificano nella vita quotidiana, osserva come si è soliti pervenire ad un'unica soluzione attraverso *il pensiero verticale*, razionale e logico. Ma, esiste anche una via che permette al soggetto di individuare altri canali risolutivi, prendendo in esame tutti i possibili punti di partenza del problema in oggetto: un'indagine che pone l'individuo a sviluppare il *pensiero laterale*.4 *Per esso si intende l'allontanarsi dalle regole della logica del pensiero verticale, il saper interpretare la realtà su più punti di vista, il porre lo sguardo su un quesito considerando più aspetti: un'attitudine che dà forma a un abito mentale.*

In sostanza, ciò che De Bono vuol dirci, o meglio, suggerirci, è che il pensiero laterale non segue una direzione rigida, unilaterale, obbligatoria, ma va nella direzione dello sconfinamento, oltre la meta, in modo fluido, dove l'emergere delle idee nuove arricchisce il grigiore della staticità.

Edward De Bono propone nei suoi scritti, per sviluppare il pensiero alternativo, divergente:

3 De Bono E., *How to have a beautiful mind*, McQuaig Group Inc, Vermilion, Ebury press, London, 2004, trad. it., *Una bella mente. Rendersi attraente con il pensiero creativo*, Erickson, Trento, 2007.

4 De Bono E., *The use of lateral thinking,* trad. it., *Il pensiero laterale. Come divenire creativi*, Bur, Biblioteca Universale Rizzoli, Milano, 1967, pp. 11-13

I SEI CAPPELLI.5



De Bono è convinto che per migliorare e sviluppare una bella mente sia necessario allineare i pensieri, cioè pensare parallelamente. Nel 1985 ha ideato allora il metodo dei 6 cappelli, ognuno con un colore diverso. In una discussione è importante che tutte le persone indossino lo stesso cappello nello stesso momento, orientati nella stessa direzione. Vediamo la funzione di ogni colore secondo De Bono:

Cappello bianco: *razionalità*, *informazioni.*- Al centro dell'attenzione ci sono le informazioni, anche quelle precedenti, l'analisi dei dati, analogie ed elementi che sono raccolti senza giudicarli.: cosa ci serve per risolvere il quesito? Di che cosa abbiamo bisogno?

Cappello rosso: *emotività.*- Intuizioni ed emozioni espresse liberamente intorno all'argomento. Es: il mio presentimento è....Ho la sensazione di....Mi pare che....Non serve giustificare il proprio stato d'animo, basta esprimerlo.

Cappello nero: *pessimismo, pensiero critico*.- L'avvocato del diavolo che rileva gli aspetti negativi, le ragioni per cui la cosa non può andare. Giusto o sbagliato? Cautela! Al centro dell'attenzione ci sono gli errori, i punti deboli, i problemi e le ragioni per cui una certa soluzione non può essere data. Questa soluzione si addice a questi valori, alle nostre risorse? Questa soluzione è adatta ai nostri obiettivi?

Cappello giallo: *ottimismo, pregi e vantaggi*.- L'avvocato dell'angelo, rileva gli aspetti positivi, i vantaggi, le opportunità. L'attenzione è in direzione della 'sensibilità al valore'. Tutti sono invitati a riconoscere i pregi di un'idea che a volte non può piacere.

Cappello verde: *energia creativa*.- E' il cappello che invita alla creatività, esorta a proporre nuove idee alternative, a visioni insolite, possibilità e progetti. Può trattarsi di idee già utilizzate altrove, o di idee nuove generate al momento.

Cappello blu: *controllo, organizzazione*.- L'attenzione è posta sul controllo del processo. Colui che conduce il gioco, organizza i risultati, le idee emerse, modera un po' tutti i passaggi della discussione.

5 De Bono E., *Una bella mente. Rendersi attraenti con il pensiero creativo*., Erickson, Trento, 2007, pp. 79-91. Titolo originale

*How to have a beautiful mind*, Vermilion, Ebury Press, London, 2004